



Piantina della città



ACRI: 1. Chiesa cattolica di S. Giovanni Battista. 2. Khan el-Umdan («delle Colonne»). 3. Faro. 4. Khan el-Franji («Khan dei Franchi»). 5. Khan as-Shawarda. 6. Grande moschea di al-Giazâr. 7. Cittadella crociata. 8. Hammam al-Basha (bagno turco). 9. Chiesa ortodossa di S. Giorgio. 10. Tunnel crociato.

GALILEA ACRI

Chiesa di S. Giovanni Battista



Convento S. Francesco
P.O.B. 1023
24110 Akko
ISRAEL

Tel.: 04-991.73.33
Fax: 04-991.29.10
www.custodia.org

SI PREGA DI MANTENERE IL SILENZIO
E UN CONTEGNO RISPETTOSO DELLA SANTITÀ DEL LUOGO

Al ritorno dal suo terzo viaggio, dopo aver fatto scalo a Tiro ed essersi fermato nella città per una settimana e aver ritrovato i discepoli, Paolo, con Luca, salpa per Tolemaide (= Acri). Qui i due vanno a salutare i fratelli del luogo e restano con loro un giorno intero. All'indomani partono alla volta di Cesarea dove giungono in giornata.



Antica città marittima della costa fenicia, è già conosciuta sotto il nome di Akko in fonti scritte di epoca faraonica (circa 1500 a.C.). La parte più antica si trova su Tell el-Fukhar ("collina dei vasi di argilla") a oriente della città attuale. In seguito alla conquista di Alessandro Magno (313 a.C.), la città fu rifondata accanto alla riva del mare dalla dinastia ellenistica dei Tolomei di Egitto ricevendo da loro il nome di Tolemaide. Continuò ad essere chiamata così durante l'epoca romana e bizantina. Una comunità cristiana vi esisteva fin dall'epoca apostolica, come si ricava dal racconto biblico dei viaggi di S. Paolo: "Da Tiro approdammo a Tolemàide, dove andammo a salutare i fratelli e restammo un giorno con loro" (Atti 21,7). Nell'antichità cristiana fu sede vescovile e godette anche di una certa floridezza. Ma la sua notorietà è dovuta soprattutto all'importanza che la città assunse, come porto marittimo e sede di governo, durante il secondo periodo crociato che seguì la caduta di Gerusalemme nelle mani dell'esercito arabo condotto da Saladino (1187 d.C.). In essa infatti tanto il re quanto il patriarca di Gerusalemme portarono la loro sede.

Numerose città europee mantenevano ad Acri colonie militari e commerciali in quartieri a loro riservati, chiamati appunto dei Franchi, Pisani, Genovesi o Veneziani. Di questi quartieri rimane ancora traccia fino ad oggi nella parte antica della città. Alla difesa della città erano preposti vari ordini militari e in particolare i cavalieri di S. Giovanni (Ospitalieri), i Templari, i Teutonici e quelli dell'ordine di S. Lazzaro. Tra i conventi si distinguevano quelli degli ordini mendicanti, di recente fondazione, come i carmelitani, i domenicani e i francescani, tanto del ramo maschile che femminile.

La presenza francescana si fa risalire al fondatore stesso, Francesco d'Assisi. Il Santo vi sarebbe approdato nell'anno 1220 dopo aver incontrato in Egitto il Sultano Melek el-Kamel e aver ricevuto da lui, per sé e per i suoi frati, una sorta di salvacondotto perché potessero liberamente visitare i Luoghi Santi.

Fino alla riconquista della città ad opera delle milizie saracene (1291) ad Acri risiedette il Ministro Provinciale della Provincia Oltremarina e il Custode di Terra Santa insieme con una sessantina di frati, i quali tutti terminarono la vita con il martirio. Soltanto nel 1620 fu possibile ristabilire una presenza francescana in città, nell'area del Khan el-Franji. Dal 1737 si aggiunse anche la chiesa di S. Giovanni Battista presso il faro, perché servisse come parrocchia ai cristiani di rito latino residenti in città.



Acri (David Roberts, 1855).

